

IL RISICOLTORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it - @EnteRisi

Nuova PAC, tante questioni ancora aperte



Le normative entreranno in vigore nel 2023. L'obiettivo è una nuova dimensione ambientale per raggiungere il Green Deal, ma rimangono ancora diverse ombre sulle scelte dell'Italia nel piano strategico nazionale

Il Parlamento Europeo ha dato il via libera ai tre regolamenti che danno corpo alla riforma della Politica Agricola Comune che entrerà in vigore nel 2023. Si vogliono far raggiungere all'Europa gli ambiziosi obiettivi del Green Deal. Ma sono tante le questioni aperte e che interessano i risicoltori, soprattutto di fronte a una minore disponibilità di risorse finanziarie che comporteranno ridimensionamenti importanti negli aiuti diretti.

Come evidenziato dallo studio commissionato da Ente Nazionale Risi a Nomisma, l'impatto della nuova

PAC sul settore del riso italiano sarà significativo. Anche perché con la riforma vengono introdotti sostanziali cambiamenti rispetto alla precedente programmazione, lasciando libertà allo Stato membro di scegliere i diversi sostegni previsti. Attualmente sembra probabile che l'Italia attivi tutte le opzioni previste dalla riforma, quindi la quota destinata al sostegno di base al reddito per la sostenibilità sarà del 44% delle risorse del montante nazionale pari a 3.629 milioni di euro corrispondente a 1.597 milioni di euro.

Alle pag. 4-5

I DATI Gli ettari coltivati nel 2021 sono stati 227.038 (erano 227.319 l'anno prima, -0,1%)

Bilancio di collocamento, superfici confermate

Nel 2021 la superficie investita a riso è rimasta quasi invariata: si è attestata a 227.038 ettari, inferiore di soli 281 ettari (-0,11%) rispetto al 2020.

Non altrettanto si può dire per i dati sulle diverse tipologie che hanno messo in risalto considerevoli differenze. Si è ridotta di 9.050 ettari (-13%) la superficie del riso Tondo; in valore assoluto la riduzione della su-

perficie del riso Medio è risultata più contenuta (-1.715 ettari) rispetto a quella del riso Tondo, ma in percentuale il comparto del Medio ha perso quasi il 21% rispetto al 2020. La superficie investita a riso Lungo B è aumentata di 7080 ettari (+17%) e quella dedicata al riso Lungo A è cresciuta di 3.405 ettari (+3%).

Riguardo alle previsioni, si stima una produzione netta in riso lavorato

di circa 903.500 tonnellate, in calo di 21.300 tonnellate circa (-2,3%) rispetto al 2020, mentre sul raccolto della campagna 2021/2022, si calcola un volume globale pari a 1.464.700 tonnellate di risone, con un calo di circa 62.200 tonnellate (-4%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza della minor resa agronomica.

Alle pag. 2-3



All'interno

A Cerealia si è parlato di riso

L'Ente Nazionale Risi è stato protagonista all'XI edizione del Festival Cerealia a Roma che si è conclusa proprio con un convegno interdisciplinare dedicato a "Il mondo in un chicco di riso". Tra le varie relazioni presentate, infatti, anche quelle di due ricercatori del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agro che hanno evidenziato pregi e qualità del riso, ma anche le sfide da affrontare. Marco Romani ha parlato de "L'evoluzione della tecnica culturale risicola", mentre Cinzia Simonelli ha affrontato il tema "Dalla merceologia alla biologia molec-

lare. Caratterizzazione del riso".

A pag. 7

Con LaSabri e Fata Zucchinia promossa la sala didattica

L'evento di lancio della nuovissima sala didattica realizzata dall'Ente Nazionale Risi presso il Centro Ricerche ha visto scendere in campo LaSabri e la Fata Zucchinia. La famosa youtuber e la divulgatrice agroalimentare sono intervenute online per proporre un percorso studiato appositamente per i bambini della scuola primaria, facendo vedere come si possa toccare con mano i diversi stadi della

lavorazione del riso e prendere visione delle macchine utilizzate.

A pag. 9

Ente Nazionale Risi al Merck Young Chemists' Symposium 2021

Dal 22 al 24 novembre 2021 si è tenuta a Rimini la ventesima edizione del Merck Young Chemists' Symposium 2021 e l'Ente Nazionale Risi ha partecipato presentando un'indagine sui livelli di arsenico inorganico prima e dopo cottura, su diversi campioni commerciali di riso.

A pag. 10

Certificazione sementi, l'incontro annuale

Il consueto incontro dedicato alla presentazione dei dati relativi alla certificazione delle sementi e alla cerimonia di premiazione del 11° Concorso Nazionale Moltiplicatori sementi di riso si terrà la prima settimana del prossimo mese di febbraio. L'evento sarà trasmesso in streaming e, se possibile, sarà anche consentita la partecipazione in presenza, compatibilmente con l'evoluzione della malattia pandemica.



Da 114 anni protagonista nella coltivazione del riso

Azoto a rendimento elevatissimo

Piante più sane e più resistenti

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno



www.alzchem.com/it

Produzioni regolarmente ad alto livello

Ottima la resa e la qualità

Migliora la naturale fertilità del terreno

AlzChem
INNOVATION SINCE 1908

IDATI Gli ettari coltivati nel 2021 sono stati 227.038 (erano 227.319 l'anno prima, -0,1%)

Confermate le superfici a riso

Differenze importanti, anche in termini di rese, a seconda dei gruppi varietali

Enrico Losi

Campagna commerciale 2020-21

Nel 2020 la superficie coltivata a riso è aumentata di circa 7.300 ettari (+3,3%) rispetto al 2019, determinando un incremento produttivo dell'1,4%. La resa agronomica, pari a 6,72 t/ha, è risultata inferiore a quella rilevata nella campagna 2019/2020 (6,84 t/ha).

La produzione di risone si

è attestata a 1.526.864 tonnellate che, al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2021, hanno determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 924.858 tonnellate.

Alla disponibilità vendibile bisogna aggiungere gli stock iniziali che sono risultati pari a 175.532 tonnellate e le importazioni dagli altri Stati membri dell'Unione europea (219.14 t) e dai Paesi terzi (133.142 t), arrivando a una disponibilità totale di

1.255.446 tonnellate.

Il collocamento sul mercato italiano si è attestato a 405.693 tonnellate, in calo di 41.343 tonnellate (-9%) rispetto al dato record della campagna 2019/2020, condizionato dal Covid-19. Si tratta del quarto miglior risultato di sempre, migliore di quello registrato nell'ultima campagna pre-Covid, la 2018/2019, che si era attestato a poco più di 401.000 tonnellate.

Il confronto con la campagna precedente eviden-

zia un calo di 49.584 tonnellate (-19%) per il riso Medio e Lungo A, e di 14.463 tonnellate (-11%) per il riso Lungo B, mentre risulta in aumento di 22.704 tonnellate (+37%) il collocamento del riso Tondo.

Il dato relativo al riso Tondo (83.461 t) rappresenta il miglior risultato di sempre.

Sul mercato dell'Unione europea sono state coltivate 502.967 tonnellate base lavorato, facendo segnare un calo di 49.355 tonnellate (-9%) rispetto alla

campagna precedente (553.322 tonnellate). Il calo dipende dall'uscita del Regno Unito dall'Ue a partire dal 1° gennaio 2021. Per fare un confronto alla pari con la campagna precedente è necessario aggiungere al dato totale le 373.399 tonnellate esportate verso il Regno Unito dal 1° gennaio al 31 agosto 2021; in questo modo risulta un dato complessivo di 541.368 tonnellate, con un calo di 11.956 tonnellate (-2%) rispetto alla campagna precedente.

Infine, l'export verso i Paesi Terzi ha riguardato 155.622 tonnellate di riso, base lavorato, con un aumento di 38.690 tonnellate (+33%), grazie alle 37.399 tonnellate esportate verso il Regno Unito dal 1° gennaio al 31 agosto 2021 che risultano in più rispetto alla campagna precedente nella quale il Regno Unito figurava ancora nell'Ue. Se non consideriamo l'export verso il Regno Unito, il dato totale risulta pari a 118.223 tonnellate, con un incremento di 1.291 tonnellate (+1%) rispetto

alla campagna precedente. Il collocamento totale, pari a 1.065.282 tonnellate - pur risultando in calo di 52.008 tonnellate (-5%) rispetto al dato record della campagna 2019/2020, condizionato dal Covid-19 - rappresenta il terzo miglior risultato di sempre. A seguito del collocamento, sono risultati stock finali per 190.164 tonnellate, in aumento di 14.800



tonnellate circa (+8,3%) rispetto agli stock finali della campagna precedente.

Campagna commerciale 2021-22

Nel 2021 la superficie investita a riso si è attestata a 227.038 ettari, inferiore di 281 ettari (-0,1%) rispetto al 2020.

Si è ridotta di 9.050 ettari (-13%) la superficie del riso Tondo; in valore assoluto la riduzione della superficie del riso Medio è risultata più contenuta (-1.715 ettari) rispetto a quella del riso Tondo, ma

Il collocamento 2020/21 sul mercato italiano si è attestato a 405.693 tonnellate, in calo di 41.343 tonnellate (-9%) rispetto al dato record della campagna 2019/2020, condizionato dal Covid-19

percentuale il comparto del Medio ha perso quasi il 21% rispetto al 2020. La superficie investita a riso Lungo B è aumentata di 7080 ettari (+17%) e quella dedicata al riso Lungo A è cresciuta di 3.405 ettari (+3%).

Nel comparto del riso Tondo risultano in aumento le superfici dell'Omega CL, che passa da 309 a 5.604 ettari, e del Terra CL (+673 ha). Le altre principali va-


BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2020/2021
Consuntivo provvisorio
Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	67.454	117.690	42.175	227.319
Resa (t/ha)	6,90	6,39	7,32	6,72
	- Tonnellate di riso greggio -			
Produzione lorda	465.729	752.244	308.891	1.526.864
Risone per semina 2021	11.681	23.874	9.851	45.406
Produzione netta	454.048	728.370	299.040	1.481.458
Rendimento trasformazione	0,630	0,614	0,640	0,624
	- Tonnellate di riso lavorato -			
Produzione netta	286.590	447.422	191.386	924.858
Stock iniziali				
produttori	5.512	25.595	4.005	35.112
industria	34.882	63.351	42.187	140.420
Totale stock	40.394	88.946	46.192	175.532
Disponibilità Nazionale iniziale	326.444	536.368	237.578	1.100.390
Import da UE	5.399	4.851	11.664	21.914
Import da Paesi Terzi	1.884	3.391	127.867	133.142
Import totale	7.283	8.242	139.531	155.056
DISPONIBILITÀ TOTALE	333.727	544.610	377.109	1.255.446
COLLOCATO di cui:	291.161	430.849	343.272	1.065.282
Mercato italiano	83.461	207.970	114.262	405.693
Mercato Unione europea compreso Regno Unito fino al 31 dicembre 2020	172.737	118.166	213.064	503.967
Esportazione verso Paesi terzi compreso Regno Unito dal 1° gennaio 2021	34.963	104.713	15.946	155.622
Totale stock finali	42.566	113.761	33.837	190.164
presso produttori	4.402	21.516	3.072	28.990
presso industria	38.164	92.245	30.765	161.174





di collocamento

rieta sono risultate tutte in diminuzione. Si tratta del Sole CL (3.119 ha), del Senleno (-2.412 ha) e del Centauro (-1.138 ha).

Nel comparto dei risi di tipo Medio, in diminuzione globalmente del 21%, fanno segnare un decremento il Vialone Nano (1.839 ha) e i gruppi Lido (1.379 ha) e Padano (-51 ha), mentre risulta in aumento il gruppo delle Varie Medio (+553 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra le varietà destinate al processo di parabolizzazione e quelle denominate da "mercato interno".

Anche il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parbolizzato subisce un ridimensionamento (-8.876 ha). Nell'ambito del gruppo si registrano diminuzioni per Luna CL (2.452 ha), Leonardo (-1.457 ha), Ronaldo (-1.282 ha), Dardo (-813 ha) e Unico (-458 ha).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno" risulta un aumento per i gruppi Arborio (+4.102 ha), Roma (+3.955 ha), Varie Lunghe A (+1.980 ha), Carnaroli (+1.401 ha) e Baldo (+870 ha), mentre si registra una leggera riduzione per il

gruppo S. Andrea (-27 ha). Nel gruppo dei Roma continua l'ascesa della superficie della varietà Barone CL (+4.378 ha), mentre nel gruppo dell'Arborio la varietà CL 388 è aumentata di 8.296 ettari, passando da 9.521 ettari dello scorso anno ai 17.817 attuali.


Nel gruppo del Carnaroli si registra l'aumento di 1.970 ettari della varietà Leonidas CL che passa da 1.504 ettari del 2020 ai 3.474 attuali.

Il comparto dei Lunghi B è risultato in aumento di circa 7080 ettari (+17%).

Nell'ambito del gruppo spiccano gli aumenti delle varietà FV.024 (+4.688 ha) e CL 28 (+3.933 ha), mentre calano le varietà Sirio CL (-2.496 ha), Mare CL (-1.131 ha), CL 26 (-766 ha), Ecco 51 CL (-758 ha), e Gladio (-682 ha).

Dal punto di vista agronomico anche l'annata 2021 è stata influenzata dal sempre più difficile controllo delle infestanti, in primis graminacee (riso crodo e giavone), che in alcune circostanze hanno portato a perdite di produzione anche rilevanti.

Dal punto di vista patologico il brusone, soprattutto nell'areale lomellino, ha

 BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2021/2022 Preventivo - Rev. 1 Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi				
	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	58.404	119.380	49.255	227.038
Resa (t/ha)	6,80	6,10	6,90	6,45
- Tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	397.147	727.696	339.857	1.464.700
Risone per semina 2022	13.000	23.215	9.800	46.015
Produzione netta	384.147	704.481	330.057	1.418.685
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,665	0,610	0,661	0,637
- Tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	255.458	429.912	218.168	903.538
Stock iniziali				
produttori	4.402	21.516	3.072	28.990
industria	38.164	92.245	30.765	161.174
Total stock	42.566	113.761	33.837	190.164
Disponibilità nazionale iniziale	298.024	543.673	252.005	1.093.702
Import da UE	5.000	5.000	12.000	22.000
Import da Paesi Terzi	2.000	4.000	140.000	146.000
Import totale	7.000	9.000	152.000	168.000
DISPONIBILITÀ TOTALE	305.024	552.673	404.005	1.261.702
COLLOCAMENTO PREVENTIVO di cui:	277.500	437.500	370.000	1.085.000
MERCATO INTERNO (Unione europea a 27, Italia compresa)				
	235.000	330.000	350.000	915.000
PAESI TERZI				
	42.500	107.500	20.000	170.000
Stock finali	27.524	115.173	34.005	176.702

colpito tardivamente (dalla prima decade di agosto) le varietà più sensibili portandoci a rese inferiori della campagna precedente.

La grandine ha colpito severamente alcune aree delle province di Pavia, Milano e Vercelli, ma fortunatamente con estensioni molto limitate.

La resa alla lavorazione generale risulta pari al 63,7%, superiore al 62,4% registrato nel 2020 anche grazie a una minore difettosità dei granelli.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2021/2022 sono, quindi, rappresentati da:

- Volume del raccolto: è stimato a 1.464.700 tonnellate di risone, con un calo di circa 62.200 tonnellate (-4%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza della minor resa agronomica;
- Resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate superiori a quelle della campagna precedente per quanto riguarda il riso Tondo e il riso Lungo B, mentre è stata registrata una resa complessiva del riso Me-

dio/Lungo A in leggero calo rispetto al 2020.

- Produzione netta in riso lavorato: è stimata in circa 903.500 tonnellate, in calo di 21.300 tonnellate circa (-2,3%) rispetto al 2020.

- Scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate a un livello di quasi 190.200 tonnellate, in aumento di circa 14.600 tonnellate (+8,3%) rispetto alle scorte iniziali della campagna precedente;

- Importazioni da Paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 22.000 tonnellate, in linea con il dato della campagna precedente;

- Importazioni da Paesi terzi: si stima un quantitativo di 146.000 tonnellate, di cui 140.000 di riso Lungo B, con un incremento di circa 12.900 tonnellate (+10%) rispetto alla campagna precedente.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità totale a un livello di 1.261.700 tonnellate circa di riso lavorato, con un incremento di circa 6.300 tonnellate (+0,5%) rispetto alla

disponibilità registrata nella precedente campagna di commercializzazione.

Prospettive del collocamento

Si stima che la disponibilità totale di riso lavorato

della campagna di commercializzazione 2021/2022 possa essere collocata sul mercato interno (Italia e altri Paesi dell'Unione europea) per 915.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 170.000 tonnellate. Nel complesso si stima un collocamento di 1.085.000 tonnellate, con un incremento di circa 19.700 tonnellate (+1,8%) rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente

per 1085.000 tonnellate. In complesso si stima un collocamento di 1.085.000 tonnellate, con un incremento di circa 19.700 tonnellate (+1,8%) rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente.

Il quantitativo relativo al mercato interno - considerando l'Ue a 27 in entrambe le campagne - risulterebbe in aumento di circa 31.400

tonnellate (+3,6%) rispetto alla campagna 2020/2021, mentre il volume stimato per l'export verso Paesi terzi - includendo il Regno Unito in entrambe le campagne - risulterebbe in calo di circa 11.700 tonnellate (-6,5%).

Entrando nel dettaglio per tipologia, risulterebbe un minor collocamento dei Tondi (-13.700 tonnellate circa), mentre dovrebbe verificarsi un maggior collocamento dei Lunghi B (+26.700 tonnellate circa) e per i medi e Lunghi A (+6.700 tonnellate circa).

Si stima un collocamento di 1.085.000 tonnellate, con un incremento di circa 19.700 tonnellate (+1,8%) rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente

Stima stock finali

Se verranno collocate le tonnellate preventive (1.085.000 t), gli stock finali ammontaranno a circa 176.700 tonnellate, base lavoro, con un calo di circa 13.500 tonnellate (-7,1%) rispetto alle scorte finali della campagna precedente.

Il maggiore impegno per la sostenibilità ambientale viene richiesto al comparto agricolo in un contesto di una minore disponibilità di risorse finanziarie che comporteranno ridimensionamenti importanti negli aiuti diretti

Simone Silvestri

Il 23 novembre, il Parlamento Europeo in seduta plenaria ha dato il via libera finale ai tre regolamenti che danno corpo alla riforma della Politica Agricola Comune che entrerà in vigore nel 2023.

La nuova PAC, che avrà nel primo pilastro una nuova dimensione ambientale, mira a far raggiungere all'Europa gli ambiziosi obiettivi del Green Deal. È infatti ormai cosa nota che, durante i negoziati, i rappresentanti delle istituzioni europee hanno deciso che il 25% delle risorse del primo pilastro dovranno essere destinate a pratiche agronomiche rispettose del clima e dell'ambiente: i famosi e ancora mal definiti eco-schemi.

Analizzando nel complesso la partita, occorre sottolineare che il maggiore impegno per la sostenibilità ambientale viene richiesto al comparto agricolo in un contesto di una minore disponibilità di risorse finanziarie che comporteranno ridimensionamenti importanti negli aiuti diretti.

Queste ultime settimane dell'anno saranno fondamentali per le istituzioni nazionali, le Regioni, le rappresentanze agricole e agroalimentari e gli agricoltori in quanto entro la fine del 2021 occorre presentare il Piano Strategico Nazionale che scoglierà tutti i nodi per la prossima programmazione 2023-2027 decidendo la politica agricola dei prossimi 5 anni, per circa 35,5 miliardi di euro (7,1 miliardi di € annui).

Il comunicato stampa del

Pagamenti diretti		
Tipologia pagamento (% massimale)	Incidenza	Milioni euro
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	44%	1.597
Sostegno redistribuzione complementare al reddito per la sostenibilità	10%	363
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	3%	109
Regimi per il clima e l'ambiente (eco-schemi)	25%	907
Sostegno accoppiato al reddito	15%	544
Interventi settoriali	3%	109
Totale	100%	3.629

Parlamento Ue, sull'approvazione della nuova PAC, sottolineava l'importante riconoscimento del ruolo della Politica Agricola Comune nel sostenere il reddito agli agricoltori affinché possano continuare a offrire alimenti sani nelle giuste quantità preservando le risorse naturali e contribuendo alla lotta al cambiamento climatico con più ricerca e innovazione.

I rappresentanti delle istituzioni europee hanno deciso che il 25% delle risorse del primo pilastro dovranno essere destinate a pratiche agronomiche rispettose del clima e dell'ambiente

Nel presente articolo andremo ad analizzare se per i produttori di riso la nuova PAC avrà i presupposti per permettere tutto ciò. Di seguito, grazie allo studio commissionato da Ente Nazionale Risi a Nomisma, autorevole società di consulenza, si analizzerà l'impatto della nuova PAC sul settore del riso italiano

Il nuovo sistema di pagamenti diretti
La nuova PAC introduce sostanziali cambiamenti ri-

spetto alla precedente programmazione lasciando libertà allo Stato membro di scegliere i diversi sostegni previsti. La ripartizione delle risorse per le diverse tipologie di aiuto è il primo elemento da definire per verificare l'impatto della nuova PAC.

Attualmente sembra probabile che l'Italia attivi tutte le opzioni previste dalla riforma e che pertanto lo scenario riportato nella tabella sia quello più plausibile. In questa ipotesi, la quota destinata al sostegno di base al reddito per la sostenibilità sarà del 44% delle risorse del montante nazionale pari a 3.629 milioni di euro corrispondente a 1.597 milioni di euro.

Condizionalità rafforzata
Per usufruire del sostegno di base al reddito per la sostenibilità, gli agricoltori dovranno seguire un sistema di condizionalità rafforzata

che, a differenza del precedente greening, gli agricoltori saranno obbligati a rispettare.

Tale sistema verrà definito nel piano strategico da ogni Stato membro e si fonderà sull'adozione della condizionalità ambientale basata sul rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle norme per il mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

Anche ad oggi manca il decreto formale, la coltura del riso, essendo una coltivazione sommersa, dovrebbe essere esentata dal rispetto di tali impegni come era accaduto per il greening nella precedente programmazione.

L'introduzione della condizionalità sociale tra i requisiti per poter ottenere il Sostegno di base al reddito per la sostenibilità, è sicuramente da citare tra le maggiori novità della futura PAC. Ad oggi sono poche le informazioni in merito a questo nuovo ambito di condizionalità che riguarderà le condizioni, la sicurezza e la salute sul lavoro ed



entrerà in vigore su base volontaria per il biennio 2023-2024, ma diverrà obbligatoria a partire dal 2025.

Ricalcolo pagamento di base

Le modalità di distribuzione dell'importo del pagamento di base erogato agli agricoltori fino al 2022 cambieranno. Il Mipaaf al momento non ha scelto la modalità di cambiamento lasciando sul tavolo due differenti ipotesi.

Ipotesi Flat-rate

Prevede la soppressione dei titoli storici a ettaro e dal 2023 viene distribuito un

pagamento annuale uniforme per tutti (pari al valore medio unitario nazionale).

L'opzione "Flat-rate" è già adottata nei Paesi dell'Est e sebbene la sua scelta non sia ritenuta auspicabile da gran parte del mondo agricolo, ha alcuni sostenitori in Italia, per effetto del forte effetto ridistributivo e della robusta semplificazione amministrativa rispetto all'attribuzione dei titoli. L'impatto sul 2023 in termini di contrazione del sostegno di base del reddito per la sostenibilità rispetto al precedente pagamento di base sarebbe estremamente negativo e difficilmente re-

Tabella 1 - Ipotesi Flat-rate

SAU AMMISSIBILE ITALIA (AGEA 2020)	
10,037 milioni ha	
ITALIA	Scenario 4 TUTTE OPZIONI
Risorse per Sostegno di base FLAT RATE (milioni €)*	1.597
Incidenza su risorse pagamenti diretti	44%
Valore medio unitario nazionale* (€/ha) 2023 e successivi	159
RISO ITALIA (€/ha)	722
Pagamento base + Greening 2020	-563
Impatto su RISO (€/ha)	-78%
Impatto su RISO (%)	-78%

Tabella 2 - Ipotesi di distribuzione sostegno con titoli pre-convergenza

ITALIA	Scenario 4 Obbligatori + ACCOPIATO, GIOVANI, SETTORI
Risorse in milioni euro	
Risorse per sostegno di base 2023	1.597
Risorse Pagamento base + Greening 2020	3.168
Contrazione risorse (valore)	-1.571
TITOLI 2019 (%)	-50%
TITOLO (€/ha)	
RISO ITALIA (€/ha)	722
Pagamento base + Greening 2020*	-563
Sostegno di base per la sostenibilità 2023	364
Contrazione 2023 su 2020	-358

*Poiché nel 2021-22 non sono previste modifiche per i pagamenti PAC rispetto agli anni precedenti, la situazione del 2020 è analoga a quella del 2022, ultimo anno di applicazione della PAC 2014-20

la finale ai tre regolamenti. Le normative entreranno in vigore nel 2023 e durerà fino al 2027

alla nuova Politica Agricola Comune

co nazionale. L'azione dell'Ente Nazionale Risi per garantire un futuro alla filiera italiana



cuperebile con gli altri sostegni. (Si veda tabella 1)

Ipotesi di distribuzione sostegno con titoli pre-convergenza

L'ipotesi più probabile è che l'Italia prosegua con l'erogazione dei pagamenti diretti tramite titoli. Il nuovo regolamento prevede che la loro attribuzione al 2023 sia effettuata proporzionalmente al valore del pagamento di base più greening ricevuto da ciascun beneficiario prima della Riforma (anno 2022) calcolandone il valore sulla base delle nuove risorse disponibili, in netta contrazione rispetto al passato. Il nuovo valore del titolo del riso sarebbe notevolmente ridimensionato e si ridurrebbe dagli attuali

722 a 364 €/ha su cui andrebbe successivamente valutato l'effetto della convergenza. (Si veda tabella 2)

Applicazione convergenza interna

L'erogazione del sostegno di base con i titoli si porterebbe dietro l'applicazione del processo di convergenza (all'85% o al 100%) che prenderebbe avvio nel 2023 e andrebbe completato entro il 2026. In una prima opzione l'obiettivo del processo di convergenza è che tutti i beneficiari possano ricevere un importo per i loro titoli pari ad almeno l'85% del valore medio unitario nazionale entro il 2026. Le risorse necessarie per ele-

vere il valore dei titoli più bassi provengono dalla contrazione di quelli più elevati, provocando una riduzione del valore non inferiore al 30%. In un'ipotesi di convergenza al 100% i titoli nel 2026 avrebbero valore equivalente a quello medio unitario nazionale e si ricadrebbe di fatto nella situazione già descritta per il pagamento annuale uniforme ("Flat-rate"). Nel caso più plausibile di convergenza all'85%, considerato l'elevato valore del titolo del riso rispetto a quello medio unitario nazionale, è stata ipotizzata una sua contrazione del 30% (si veda tabella 3).

Eco-schemi

La nuova Pac obbliga ogni Stato membro a dotarsi di schemi per il clima e l'ambiente i cosiddetti eco-schemi (volontari per gli agricoltori) che generano un pagamento annuale per ettaro, aggiuntivo al pagamento di base, agli agricoltori che si impegnano a osservare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. La nuova Pac prevede che il 25% della dotazione per i pagamenti diretti sia destinata agli eco-schemi per tutto il periodo di programmazione, prevedendo risorse pari a 907 milioni di euro ogni anno.

Gli eco-schemi dovranno:

- a) oltrepassare i requisiti di gestione obbligatori e le norme in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (condizionalità);
- b) oltrepassare i requisiti minimi per l'uso di ferti-

lizzanti e prodotti fitosanitari, il benessere degli animali e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale e dall'Ue;
- c) oltrepassare le condizioni stabilite per il mantenimento dell'attività agricola minima;
- d) prevedere impegni differenti per i quali sono stati erogati pagamenti agro-climatico-ambientali del secondo pilastro.

Gli eco-schemi saranno diversi dal greening, in quanto più selettivi e con impegni maggiori; per cui alcuni agricoltori potrebbero non trovare convenienza ad accedere al pagamento.

Per quanto riguarda gli eco-schemi non è ancora chiara la strada che verrà intrapresa dal Mipaf: le ultime voci, a differenza di quanto illustrato durante l'ultimo tavolo di partenariato parlano di cinque eco-schemi che riguarderebbero:

- 1) la salvaguardia degli insetti impollinatori, la zoootecnia, l'olivicoltura, l'inerbimento delle colture arboree e la biodiversità e il paesaggio.
- 2) Negli scorsi mesi l'Ente Nazionale Risi, con il supporto della filiera aveva richiesto in più riprese al Mipaf le risorse necessarie al settore per rendere più sostenibili le perdite subite nella nuova Pac.

Fin da subito è stato chiaro come tali risorse potessero arrivare solo dagli eco-schemi e/o, ancora meglio, dall'aiuto accoppiato che non avrebbe imposto al risicoltore il rispetto di nuovi adempimenti.

Per il primo caso, l'Ente Nazionale Risi, con l'appog-

gio delle associazioni della filiera risicola italiana, aveva ideato un eco-schema soprannominato "Creazione di un sistema agro ecologico per le colture somerse".

Tale eco-schema, facilmente adottabile dalle aziende risicole, richiedeva alle aziende la realizzazione di un triplo impegno agronomico per l'ottenimento di un adeguato premio incentivante a ettaro.

Tramite tre diverse pratiche agronomiche, avrebbe permesso di raggiungere un equilibrio fra esigenze differenti, legate, da un lato, alla necessità di ridurre le emissioni di gas serra e, dall'altra, di tutelare la biodiversità caratteristica della risaia e migliorare la fertilità dei suoli, contrastandone il degrado.

Dall'ultimo tavolo con il Mipaf, però, tale ipotesi sembra tramontare a favore di un aiuto accoppiato più consistente di quello attuale in grado di far diventare più sostenibili le perdite subite nella nuova Pac dalla coltivazione del riso. Il Ministro Stefano Patuanelli ha apprezzato lo sforzo fatto dalla filiera risicola per l'individuazione di un eco-schema che ha permesso di portare all'attenzione del Mipaf le risorse da destinare al riso italiano per alleviare i tagli della nuova programmazione PAC.

Sostegno accoppiato

Considerato il nuovo quadro normativo e gli impatti sulla risicoltura precedentemente descritti, è sempre stato chiaro come lo strumento dell'aiuto accoppiato fosse il più adatto per

offrire una reale compensazione delle perdite del settore migliorandone la competitività, la sostenibilità o la qualità come previsto dal regolamento PAC.

Come risaputo, il riso nel corso della precedente programmazione ha avuto accesso a un premio accoppiato destinato al premio è stato erogato ai soli produttori di riso in relazione alle superfici investite con il cereale sulla base di specifici plafond nazionali definiti per ogni anno avendo ad avere nel 2020 con una superficie soggetta ad aiuto di 226.214 ettari un pagamento erogato pari a 14729 euro/ha.

Se l'Italia proseguisse con l'erogazione di aiuti accoppiati impegnando la massima quota di risorse pari al 15% (13% + 2% destinato alle colture proteiche), l'importo complessivo delle risorse sarebbe pari a 544 milioni di euro.

Conclusioni

Il calo di risorse conseguente all'applicazione della nuova PAC è rilevante.

È impensabile ritenere che il mercato possa in qualche misura alleviare le perdite del settore, in un mercato diverso da quello attuale, schiacciato dalle importazioni. Per questo l'Ente Nazionale Risi è ormai da tempo che, nelle sedi ministeriali preposte, ha lanciato un forte campanello d'allarme evidenziando come questa PAC avrà un fortissimo impatto sul settore risicola italiano.

Le recenti aperture del Mipaf sulla possibilità di destinare una maggiore aiuto accoppiato al settore prospettano conseguenze meno impattanti sulla filiera del riso. Con la giusta compensazione sarà possibile garantire competitività ai risicoltori italiani, in un periodo storico in cui il nostro riso si sta affermando in Europa con un aumento del suo consumo.

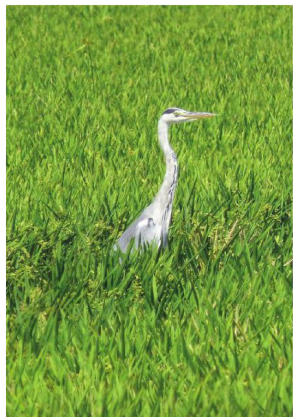


Tabella 3 - Applicazione Convergenza interna

ITALIA		SAU AMMISSIBILE 224,270 ha (AGEA, 2020)	Scenario 4 Obbligatori + ACCOPIATO, GIOVANI, SETTORI
CONVERGENZA AL 100% Titolo = Valore medio unitario nazionale			
Sostegno di base per la sostenibilità 2026 (€/ha)			159
Impatto su Pagamento base + Greening Riso 2020 (%)			-78%
CONVERGENZA ALL'85% = -30% del Titolo pre-convergenza			
TITOLO 2023 pre-convergenza (€/ha)			364
Contrazione del 30% (€/ha)			-109
TITOLO post-convergenza 2026 (€/ha)			255
Impatto su Pagamento base + Greening Riso 2020 (%)			-65%



LAVORA CON FACILITÀ IN OGNI CONDIZIONE

La vita di un agricoltore è già abbastanza complicata: lascia che AFS Harvest Command™ ti aiuti a raggiungere un nuovo livello di prestazioni. Il sistema intelligente semplifica la raccolta rilevando e ottimizzando, in modo proattivo, le impostazioni della macchina per massimizzare la produttività e la qualità della granella



Per maggiori informazioni chiedi al tuo concessionario o visita: www.caseih.com



CASE IH

IL CONVEGNO L'XI edizione del Festival si è conclusa con l'incontro interdisciplinare dedicato a "Il mondo in un chicco di riso"

L'Ente Nazionale Risi protagonista a Cerealia

Interventi di Marco Romani e Cinzia Simonelli. Evidenziati pregi e qualità, ma anche le sfide da affrontare

Alice Sinetti, Cinzia Simonelli
e Marco Romani

Il calendario di eventi della XI edizione del Festival Cerealia si è concluso giovedì 25 novembre presso la sede romana di Confagricoltura, con il convegno interdisciplinare dedicato a "Il mondo in un chicco di riso": storia, scienza, nutrizione ed economia del secondo cereale più consumato.

L'incontro è stato organizzato dall'INSOR (Istituto Nazionale di Sociologia Rurale) in collaborazione con la FIDAF (Federazione Italiana dei Dottori in Scienze Agrarie e Scienze Forestali), ISMEO-Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente, Confagricoltura, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), FOSAN e ARGALazio, con il patrocinio dell'Ente Nazionale Risi.

Il convegno, svoltosi in parte in presenza e in parte in collegamento con la Serpieri nella sede della Confagricoltura di Roma, è iniziato con i saluti istituzionali, aperti dal sottosegretario del MIPAAF, Gian Marco Centinaio, e seguiti con l'intervento di Filippo Schiavo (componente Giunta Nazionale Confagricoltura), Carlo Gaudio (presidente CREA), Andrea Sonnino (presidente FIDAF), Roberto Ambragi (presidente ARGALazio) e Paola Scarica (fondatrice e direttrice Festival Cerealia).

In tutti gli interventi sono stati ricordati i primati raggiunti dal settore negli ultimi anni. Tra i principali traguardi è stato citato un incremento nel consumo di riso e come il riso italiano sia diventato ormai sinonimo di alta qualità. In Italia è diventato il primo

Paese esportatore di riso in Cina. Infine, alla risicoltura italiana appartengono oltre duecento varietà di riso, le quali costituiscono una ricchezza unica nel mondo. Queste sono solo alcune delle dichiarazioni dei partecipanti al convegno.

Negli interventi non sono state dimenticate, però, le sfide che il comparto produttivo si troverà ad affrontare in seguito alla riduzione degli aiuti PAC e alle implicazioni dei Paesi asiatici. È stata sollecitata la proroga dell'obbligo di etichettatura. Infine, è stata ricordata l'importanza dell'innovazione e della ricerca per garantire la sostenibilità agricola e

Il riso in Italia



ambientale del settore.

La scaletta delle relazioni ha previsto la partecipazione dei maggiori esperti in materia che hanno offerto diversi approfondimenti in ambito scientifico, economico e culturale. A iniziare è stata Elisabetta Lupatoto (dirigente di ricerca - direttore Centro di ricerca CREAAI-Alimenti e Nutrizione) con il suo intervento sul miglioramento genetico del riso, ripercorrendo le fasi dall'introduzione del riso in Italia ad oggi. In seguito, Matteo Delio Dome (paletnologo, Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - ISMEO) e Lorenzo Costantini (biarzoologo, ISMEO) hanno ricostruito il viaggio del riso dall'Asia verso l'Italia attraverso i ritrovamenti di reperti archeologici inerenti al riso.

Il terzo intervento, a cura di Giuseppe Sarasso (FIDAF - Vercelli), è stato incentrato sul rapporto tra riso e acqua. Nella quarta relazione Francesca Maria Bucarelli (presidente FOSAN) ha parlato del ruolo del riso nell'alimentazione umana, dalla sua storia ai giorni nostri e

i possibili sviluppi. Successivamente Luca Fumagalli (Presidente INSOR) ha analizzato le tendenze di consumo del riso, in Italia, Europa e nel mondo attraverso un'analisi delle ricerche in appositi siti web. Il convegno è proseguito con gli interventi dell'Ente Nazionale Risi a cura di Marco Romani e Cinzia Simonelli, illustrati nel dettaglio nei prossimi paragrafi. A seguire, una relazione tecnica e agronomica di Benedetto Coppi (presidente Confagricoltura Vercelli), che ha discusso di innovazione culturale e sostenibilità ambientale. Per finire, Giovanni Sanguolo (vicepresiden-

te PROMOTitalia), ha spiegato tutte le lezioni effettuate al fine di far conoscere e apprezzare i risi italiani in Cina.

L'evoluzione della tecnica culturale risicola

Nel suo intervento "L'evoluzione della tecnica culturale risicola", Marco Romani, inizialmente ha percorso la storia della tecnica culturale del riso. È partito dalle pratiche utilizzate nel dopoguerra, dove l'animale era il principale mezzo deputato alla lavorazione dei campi e molte altre operazioni venivano effettuate manualmente. Successivamente, ha ricordato le più importanti introduzioni tecnologiche, come le trattrici e le mietitrebbie, grazie alle quali si è avuto un profondo cambiamento nel mondo risicolo. Per concludere, ha illustrato le tecniche attuali. In particolare, tra le tecniche diffuse recentemente, un'importante innovazione si è avuta con l'utilizzo della lama a controllo laser in seguito al quale si è ottenuta una riduzione dei tempi di lavorazione e un miglioramento dei risultati produttivi. È stata poi citata la tecnica della semina interrata. Una tecnica d'appra molto diffusa soprattutto nei terreni sciolti della Lombardia, ma attualmente in forte espansione poiché comporta una serie di vantaggi che hanno reso interessante il suo uso anche nelle altre province risicole. Un altro fattore di cambiamento delle tecniche di coltivazione del riso è stata la diffusione del riso cotto, il quale essendo geneticamente simile alla pianta coltivata, necessita di un controllo integrato e molto specifico dei mezzi di lotta. A tal proposito si è ricordata la falsa semina e la recente introduzione di varietà resistenti a erbicidi specifici (ve-

Marco Romani, ha ripercorso la storia della tecnica culturale del riso, dalle pratiche utilizzate nel dopoguerra alle evoluzioni tecnologiche attuali



Esco un paio delle slide del presentatore a Cerealia di Marco Romani (a sinistra) e di Cinzia Simonelli (a destra)

riet Clearfield e Pro-sil), che consentono la gestione del riso cotto con mezzi chimici anche in post-emergenza. Nell'ultima parte della relazione, sono state descritte le attuali tendenze di ricerca. Il mantenimento della fertilità dei suoli, ad esempio, è la base per ottenere un riso sostenibile dal punto di vista produttivo e ambientale. Allo scopo sono state messe a punto le pratiche del sovescio di leguminose e della sommersione invernale, studiate in diversi progetti a cui ha partecipato l'Ente Risi. Il controllo delle infestanti in risaia rappresenta un'altra importante tematica ed è un problema attuale e complesso, legato a molteplici cause: popolazioni di infestanti resistenti o di difficile controllo, ridotto numero di erbicidi e meccanismi di azio-

ne a disposizione, normalmente sempre più stringenti per l'impiego delle sostanze attive. Pertanto, gli obiettivi della ricerca in questo campo si concentrano sulla messa a punto di sistemi di gestione delle malerbe in risaia efficaci e che richiedano un minore impiego di input chimici. Infine, negli ultimi anni sono diventate sempre più numerose le sollecitazioni per il miglioramento dell'uso del riso in risicoltura. Per fronteggiare questa problematica, Ente Risi ha lavorato in progetti nazionali e internazionali (RISWAG, MED WATER RICE), concentrandosi sull'implementazione di nuove tecniche (es. AWD - Alternate Wetting and Drying), che permettano la razionalizzazione dell'uso dell'acqua e allo stesso tempo possano favorire l'incre-

mento dell'efficienza di utilizzo della fertilizzazione azotata, la mitigazione delle emissioni di gas serra e il controllo delle fitopatie, preservando i livelli qualitativi e quantitativi delle produzioni tradizionali.

La caratterizzazione del riso

Nella presentazione "Caratterizzazione del riso - Dalla merceologia all'ecologia molecolare", invece, Cinzia Simonelli ha effettuato una carrellata delle diverse tecniche analitiche e degli approcci utilizzati per poter definire la qualità del granello. La prima valutazione, nota a tutti, riguarda la caratterizzazione di tipo nutrizionale che vede tra le componenti principali lipidi, proteine, fibre e soprattutto carboidrati che costituiscono il 90% del granello e in particolare l'amido, con le sue due componenti: l'amilopectina e l'amilosio. È proprio conoscendo quest'ultimo, è possibile definire il destino di mercato di una varietà (per dolci, risotti, minestre, insalate...). È stato fatto un accenno doveroso alla Legge del Mercato interno (Dlgs 131/2017) con l'introduzione delle varietà classiche, tradizionali e genotipiche, classificate mediante la conoscenza delle biometrie, ovvero della lunghezza e della larghezza del granello. Fondamentale per la caratterizzazione qualitativa è il rispetto dei limiti dei difetti, secondo quanto riportato nell'Allegato 4 del Dlgs 131/2017, e mediante la "modalità descritte" nella norma UNI ISO 7301:2013. L'aspetto visivo del granello non può prescindere dalla valutazione della presenza della perla, vera e propria peculiarità nelle varietà da risotto. Accanto alle caratterizzazioni di tipo merceologico è fondamentale co-

noscerne il comportamento in cottura tra i parametri consistenza, colosità e tempo di gelatinizzazione, correlato con il tempo di cottura. Sono state, quindi, affrontate le "nuove frontiere" della caratterizzazione del riso, in primis l'analisi di tipo sensoriale. La bibliografia a livello mondiale a tema riso è piuttosto ampia, ma lacunosa per quanto riguarda le varietà italiane. Tal proposito, l'Ente Nazionale Risi aveva effettuato un lavoro congiunto tra il Laboratorio Chimico Merceologico e il Laboratorio di Analisi Sensoriale di ERSAF nel 2010 per valutare le descrittive più opportune delle diverse varietà italiane in modo

da poterle caratterizzare in modo esaustivo. Da questo lavoro sono emerse le correlazioni tra i caratteri sensoriali masticabile e adesività con quelli di struttura, rispettivamente: consistenza e colosità. Con l'imminente costituzione della sala di assaggio presso il Laboratorio, sarà possibile effettuare degli approfondimenti analitici e sensoriali anche CATA e RATA test oltre che le attuali determinazioni analitiche di aroma e odori estranei. Ultime arrivati in ordine di tempo, per disponibilità tecnologica, sono le analisi di tipo genetico che permettono approfondimenti nella routine (ad esempio per valutare l'assenza degli OGM), nella selezione assistita (presenza o assenza di geni specifici) o nella ricerca pura. La nuova frontiera è ora quella di valutare il DNA del riso per un riconoscimento varietale genetico.

Al termine del convegno è stata presentata in anteprima la pubblicazione divulgativa "Il riso - un cereale che viene da lontano" edita dal CREA per i 10 anni del Festival Cerealia, scaricabile dal sito del CREA.

Cinzia Simonelli ha effettuato una carrellata delle diverse tecniche analitiche e degli approcci utilizzati per poter definire la qualità del granello

La qualità del riso e la sua classificazione



La Concimazione del Riso

Leader nell'efficienza

ENTEC® UTEC® 

 **Flexammon**®



eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM



CASTELLO D'AGOGNA L'evento di lancio della nuovissima sala didattica realizzata dall'Ente Nazionale Risi presso il Centro Ricerche

LaSabri e Fata Zucchini in cattedra per i bambini

La famosa youtuber e la divulgatrice agroalimentare sono state protagoniste della presentazione

Cinzia Simonelli¹, Giuseppe Pozzi², Giorgia Merlo³

Che ne dite se alla scoperta del riso ci portassero LaSabri e Fata Zucchini? Wow, chissà che spettacolo!

Ed è stato davvero uno spettacolo l'evento di lancio della nuovissima sala didattica realizzata dall'Ente Nazionale Risi presso il Centro Ricerche di Castello d'Agogna (PV) che propone un percorso studiato appositamente per i bambini della scuola primaria. Tenutosi martedì 16 novembre ha visto come protagonista la famosa youtuber "LaSabri", al secolo Sabrina Cereseto, e come moderatrice "Fata Zucchini", alias Renata Cantanessa.

Le potenzialità della sala didattica

LaSabri e Renata hanno preso possesso della sala didattica e hanno testato tutte le sue potenzialità: infatti, è letteralmente possibile toccare con mano i diversi stadi di lavorazione del riso e prendere visione delle macchine utilizzate dall'industria a tale scopo. Ci si può immergere nei suoni della risaia apprezzando l'ecosistema e tutti i suoi abitanti. Nella sezione dedicata al laboratorio, grazie alla dr.ssa Cinzia Simonelli, è stato possibile valutare quali sono le differenti tipologie di riso, apprezzan-



done al microscopio il granello e comprendendo le loro peculiarità: Tondi per dolci e minestre, Lunghi A per risotti, Lunghi B per le insalate e i Medici per i piatti precisi della tradizione e preparazioni elaborate. Nella suggestiva bacheca illuminata sono in esposizione le principali varietà italiane ed è possibile prendere visione della pannocchia, del risone e del riso lavorato osservando da vicino differenze e similitudini. È stato, inoltre, spiegato ai bambini in collegamento con l'Ente Nazionale Risi ha un laboratorio molto particolare, simile a quello di CSI, per indagare geneticamente i segreti di ogni varietà di riso.

Ma è al piano superiore, nella "kitchen lab", che è possibile dare libero sfogo alla fantasia! Grazie a una

moderna cucina attrezzata è possibile preparare le più svariate ricette a base di riso, davanti ai commensali che possono apprezzare il risultato finale. È qui che lo chef, Pino Pisani di Casa Angela, fa fatto felice LaSabri preparando, durante uno show cooking, il suo risotto preferito: risotto zafferano e salciccia. Dopo un soffritto delicato allo scalogno e salciccia, l'irrimancabile tostatura e la sfumatura con il vino bianco, è stato aggiunto il brodo vegetale fino a completare la cottura con il tocco finale dello zafferano, per rendere ancora più gradevole cromaticamente anche ai più piccoli questo risotto speciale. Renata e LaSabri, con l'aiuto dello chef, si sono volute mettere alla prova con il Rice Challenge, pensata proprio per testare i più piccoli... E grazie alla breve lezione nella sala didattica, se la sono cavata egregiamente!

Gli obiettivi dell'Ente Nazionale Risi

Ora l'Ente Nazionale Risi è pronto ad affrontare anche questa nuova sfida: coinvolgere i più piccoli in un viaggio avventuroso nel mondo del riso. Questo obiettivo sarà intrapreso a livello virtuale, grazie al nuovo sito www.iltutorio.it dove SorRisiko, un simpatico chicco di riso Carnaroli, guiderà i piccoli esploratori descrivendo il suo viaggio dal campo alla tavola e coinvolgendo diversi amici della risaia e della riseria. Sarà l'occasione per poter spiegare in termini semplici le differenze tra varietà clas-

siche, tradizionali e genetiche; quali sono le operazioni in campo che per-

mettono di coltivare il riso in modo proficuo; quali passaggi meccanici portano il riso dal campo alla tavola e quali sono le sue proprietà nutritive più importanti. Questa parte di sito è di libero accesso agli utenti al fine di poter permettere alle scuole primarie di ampliare le conoscenze attraverso sette lezioni a misura di bimbo e una Rice Challenge finale. Sul sito è a disposizione anche un utile glossario con i termini più utili e specifici del mondo del riso.

A completamento della formazione, la sala didattica, ubicata presso il Centro Ricerche sul Risi a Castello

d'Agogna (PV), è a disposizione, previa prenotazione, per la visita dei gruppi scolastici.

All'evento virtuale, tenutosi in una diretta youtube, sono state invitate oltre 20.000 scuole italiane e hanno partecipato numerose classi che sono state travolte dalla simpatia di LaSabri e della Fata Zucchini. L'evento, della durata di un'ora, è a disposizione sul sito www.enteris.it per ulteriori visualizzazioni a supporto e introduzione delle lezioni scolastiche.

Ente Nazionale Risi
Direttore
de "Il Risicoltore"
AB Comunicazioni srl

ZAR, LA PRODUZIONE FATA A CARNAROLI

Zar è la nuova varietà da risotto inserita nel gruppo Carnaroli, selezionata per alta produzione.

Caratterizzata da granello con perla estesa ed alto amiloso, sottoposto a panel test a conferma della sua qualità merceologica. La novità di questa varietà risiede nella pianta a taglia bassa, con elevata potenzialità produttiva, dotata di culmi robusti e pannocchie dense, ricche di granelli. Testata in diversi areali ha confermato la sua elevata redditività. Consigli tecnici relativi alla varietà



sono: epoca di semina entro il 10 maggio e dose seme Et-taro 200/220 Kg.

A tutela del raccolto si consiglia un trattamento fungicida preventivo.

È possibile scaricare la scheda tecnica della varietà al seguente link:

www.lugano.it/it/prodotti/zar



L'INTERVISTA Fabrizio Ferrari, lo chef del Basso Pavese già stellato al Roof Garden, è cresciuto tra le risaie

«Il riso e il risotto sono nel mio Dna»

Ha proposto e cucinato questo piatto nelle cene che ha organizzato in giro per il mondo

Paola Pico

La cucina di Fabrizio Ferrari è dedicata a chi ricerca sensazioni e ciascun piatto ha un'identità precisa, «perché racconta-fa bene il tuo mestiere quando riesci a soddisfare totalmente l'ospite». Per questo la ricerca dello chef pavese è sempre stata indirizzata a dosare gusto, tradizione e originalità. E il riso è sicuramente un ingrediente perfetto a soddisfare questo scopo.

«Ama cucinare in generale il riso e il risotto?»

«Considero il risotto, e quindi il riso, una delle componenti del mio Dna. Sono nato in quello spicchio di terra che Brera definì, la Pianura natia, il Basso Pavese, e intanto a me ho sempre visto coltivare riso. Da sempre amo cucinare: mi piaceva un piccolo ristorante alla Zolata di Bereguardo, perennemente pieno di gente che adorava i suoi piatti. Mi piaceva guardarlo

cucinare. Poi a 14 anni sono partito per l'alberghino, lontano da casa. Il resto è storia, come si suol dire. Non me ne sono mai pentito, ho lavorato notte e giorno, senza stancarmi mai, né allora né oggi (che non sono più un ragazzino). La curiosità e la voglia di imparare sono ancora le stesse».

Quali sono le varietà di riso che usa di più?

«Carnaroli, Vialone, Baldo, queste le varietà che utilizzo maggiormente per i risotti, senza preferenze. Ma sono portato anche a utilizzare semifini e comuni; quelli che per intenditori, erano utilizzati per le minestre contadine nel passato e che avrebbero dignità di tornare all'attenzione dei consumatori».

Il ricordo del primo risotto assaggiato?

«Il primo risotto che io ricordo di aver assaggiato è sicuramente quello cucinato dalla mia bisnonna, rigorosamente con brodo di gal-

chi è

lina, e servito la domenica a pranzo... Profumi e sapori inimitabili, insiti tentare di replicare».

E il suo risotto cucina?

«Oggi il mio risotto è essenzialmente scaldato con pochissimo grasso vegetale in casseruola. Ho eliminato il soffritto e la sfumata di vino che ritengo delle sovrastrutture inutili (dato che uso un brodo vegetale ricco di profumi e sapori e in finale, mantecando, aggiungo qualche goccia di riduzione d'aceto bianco aromatizzato alla cipolla che, diversamente dalla cipolla iniziale e dal vino in sfumata, non lasceranno tracce "antagoniste"). Cuccio il mio risotto facendo fare una bella reazione iniziale, per 16 minuti, dopodiché manteco con burro, formaggio grana (Grana Padano o Parmigiano reggiano) e qualche goccia del suddetto aceto ridot-

Nato a Pavia nel 1965, dopo gli studi tecnico-alberghieri, Fabrizio Ferrari debutta come chef parte alla Zelata di Bereguardo, raggiungendo poi a Parigi Angelo Paracucchi, al ristorante Caraccio dell'hotel Royal Monceau. Rientrato in Italia, lavora per il Jolly Hotel di Milano/fori, il Wall Street e l'Antica Trattoria Goi di Pavia. Dal 1994 al 2001 è lo chef executive del gruppo Maestro di Casa: sono gli anni delle collaborazioni con Antonello Colonna e Gianfranco Visiani.

Dopo l'importante esperienza milanese con i ristoranti Altro e Gref, nella primavera 2007 accetta la sfida del Roof Garden di Bergamo: si tratta di operare su

un territorio nuovo e dalle grandi potenzialità dove poter esprimere la propria creatività in una location di evidente valore. È al Roof che nel 2010 conquista la stella Michelin.

Oggi collabora con diversi istituti di formazione e Accademie gastronomiche. Amante della cucina tecnologica - è stato allievo di George Pralus, maestro del sottovuoto - Ferrari ha creato una linea di piatti ispirata alla "cucina povera", bombardata arricchendola con le esperienze e i ricordi dei suoi viaggi. Le sue collaborazioni sono innumerevoli: così come i corsi per allievi chef e l'attività di testimonial (per Valko è stato consulente per lo sviluppo di macchinari per

il sottovuoto); è stato testimonial per il Consorzio Tutela Grana Padano nell'ambito del progetto Taglio Sartoriale e tutor per gli allievi delle scuole alberghiere nel progetto "Diventa una stella con Grana Padano" 2013-14; per Maison Moët & Chandon e Don Perignon ha curato lo sviluppo di banchetti e presentazioni stampa in collaborazione con gli chef della Milano Antonello Colonna e Gianfranco Visiani. Altresottanto numerose le sue pubblicazioni (per Acqua Minerale Nord il volume "Forme d'Acqua"; per la Pasticceria Loison, "Mille e un... panettoni"; e "Le torri della Cucina"; n° 7; per il Consorzio Grana Padano "Taglio Sartoriale"; per Valko "Passione Pura").

to, lascio riposare per un minuto e servo».

Considera il risotto un piatto rappresentativo della cucina italiana?

«Certamente. Nelle cene in giro per il mondo, chi sono chiamato a partecipare o ad organizzare in prima persona, mi piace proporre sempre e comunque un risotto, che considero uno dei piatti più rappresentativi della cucina italiana, che trae la sua origine dalla grande tradizione delle zuppe e delle minestre (il risotto lo consuma col cucchiaio, come volevate signor Marchesi) e che ha saputo evolversi nel tempo. Direi un piatto socialmente davvero interessante».

«Per i risotti, le varietà che utilizzo di più sono Carnaroli, Vialone, Baldo, senza preferenze»

«A chi è dedicata la sua cucina?»

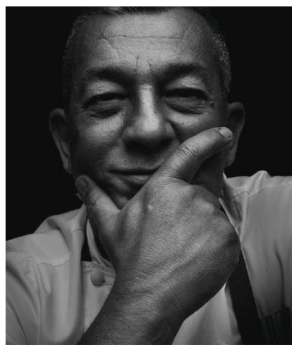
«A chi ricerca sensazioni. Per me ogni piatto ha un'identità precisa perché fai bene il tuo mestiere quando riesci a usare tutti

gli ingredienti e la tradizione e originalità. Sono poi sempre più alla ricerca di tutti quegli elementi che stanno per essere dimenticati: materie povere ma dalla personalità fortissima come le erbe e i grandi duri, prodotti ormai sconosciuti o dimenticati che, se usati bene, possono offrire grandi emozioni. Cerco di rievocare profumi e sapori che sono radicati nel nostro inconscio: questo mi attrae e mi appassiona. Ritengo infatti che siano una sfida per il futuro due tematiche precise: il ricordo dell'infanzia e il cibo perduto. La cucina diventa così un momento di approccio alla memoria e alle radici, sia territoriali sia intime e individuali ed è per questo che ad ogni ritorno in cucina, porto con me un po' dell'esperienza e dei profumi, dei colori e dei sapori che ho trovato e ho voluto fare miei nelle diverse tappe dei miei viaggi che si traggono

da Sicilia, Spagna o dalla più vicina Liguria. Così le mie origini, figlie della mia terra, la cucina povera lombarda, vengono fuse e contaminate da sapori lontani e donata via a una proposta personale. Anche i miei incontri con grandi chef sono stati decisivi per la crescita: così quello con Paracucchi negli anni Ottanta, poi con l'irresistibile Colonna e ancora con Visiani... Oggi dovrei essere tutto più alla ricerca di emozioni».

«Oggi il mio risotto è essenzialmente scaldato con pochissimo grasso vegetale in casseruola»

Questo perché la ricerca continua di emozioni e di stimoli inculca Fabrizio Ferrari in modo totale ed esclusivo e soprattutto non gli fa mai dimenticare quello che continua a pensare del lavoro di chef. Lo chef - spiega - non è un artista bensì un artigiano che può essere bravo, bravissimo o meno bravo a seconda che sappia usare e contemporaneamente tre ingredienti fondamentali: testa, cuore e intestino.



Risotto olio, aglio e peperoncino

Ingrédients per 4 persone
200 g Carnaroli, 80 g cipolla bionda, 80 g sedano, 80 g carota, 80 g porro, 2 teste d'aglio nero fiammato 80 g circa, 30 g peperoncino fresco, 1 mazzetto di prezzemolo, 250 ml olio Evo del Garda Casavola, 150 g Grana Padano Riserva, 200 ml aceto bianco, 20 g sale grosso.

Esecuzione

Pulire le verdure e immergerle a freddo in una pentola con 4 l d'acqua; aggiungere il sale e portare a ebollizione lentamente, quindi cuocere adagio per 25 minuti. Filtrare il tutto mantenendo in caldo. Ridurre del 50% l'aceto bianco in un pentolino con uno spicchio di cipolla e pochissimo sale. Conservare, dopo aver filtrato, in una

La ricetta

bocchetta contagocce. Stuccare poi l'aglio nero che andrà messo nel blender con 50 g di olio e 20 di brodo caldo per essere frullato sino a che si ottiene una sorta di "pomata" che si terrà in serbo in un biberon. Pulire, quindi, il peperoncino dai semi e dal peduncolo; serbame uno da parte e con i restanti, con l'aiuto dell'estrattore, estrarre il succo che, emulsionato con 50 g di olio; cuocio in sottovuoto per 2 ore a 63°C. (In modo più semplice posso solo frullare il peperoncino con l'olio). In entrambi i casi, filtrare e ottenere un olio al peperoncino, nel primo caso con una concentrazione di capsaicina molto elevata. Con il peperoncino tenuto a parte tagliare una brunoise e serbame a parte per guarnire alla fine. Con il mazzetto di

prezzemolo lavato ridurre una cloffrolina con l'aiuto dell'estrattore ed emulsionarla con 20 ml di olio. Inserire la cloffrolina in un biberon. In una casseruola mettere poche gocce di olio e aggiungere il riso che verrà scaldato per 2 minuti continuamente rimastando; aggiungere il brodo caldo per ottenere una reazione caldi/caldo (molto importante per la giusta cottura del risotto); aggiungere a riso la pomata di aglio nero (2 cucchiaini da tavola) e 3 gocce di olio al peperoncino a porzione; far cuocere per 14 minuti rimastando di tanto in tanto. Se occorrerà, da una concentrazione di capsaicina del brodo. Meglio tuttavia far cuocere il risotto con il giusto quantitativo di brodo in unica soluzione. A cottura ultimata, mantecare il risotto con il



Grana Padano Riserva e il rimanente olio EVO varietà Casavola. In ultimo aggiungere 4 gocce di aceto ridotto aromatizzato alla cipolla. La mantecatura deve essere molto dinamica: per "montare" il risotto in modo opportuno, si consiglia l'uso di un cucchiaio da pasticciera in gomma. Lasciar riposare il risotto per un minuto a

coperchio chiuso. Regolare di morbidezza eventualmente aggiungendo ancora poco brodo. Versare il risotto su un piatto caldo e stenderlo delicatamente. Guarnire il risotto con qualche quadruccio di peperoncino e alcune gocce di cloffrolina di prezzemolo. Servire, infine, esclusivamente con il cucchiaio da tavola.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Si prevede che il prossimo raccolto raggiungerà il volume record di 511,7 milioni di tonnellate

La crescita produttiva non si ferma

Stimati incrementi per Burkina Faso, Ciad, Congo, Etiopia, Guinea, Tanzania, Stati Uniti e Uruguay

Non si ferma la crescita delle risaie. Il Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha, infatti, alzato ancora le previsioni per la produzione mondiale di riso 2021/22. Secondo le ultime previsioni, il prossimo raccolto si attesterà al volume record di 511,7 milioni di tonnellate (base lavorati), in aumento di 1 milione di tonnellate rispetto alla previsione precedente e di 4,4 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno prima. Le previsioni sul raccolto sono state aumentate questo mese per Burkina Faso, Ciad, Congo (Kinshasa), Etiopia, Guinea, Tanzania, Stati Uniti e Uruguay, mentre sono state abbassate per Ecuador, Niger e Turchia.

Sempre elevate anche le previsioni per il consumo globale di riso e l'uso residuo, calcolate a 511,3 milioni di tonnellate, in calo di 1 milione di tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma a un livello di 9,7 milioni di tonnellate superiore rispetto all'anno scorso. L'India rappresenta la maggior parte della diminuzione di questo mese del consumo globale e delle previsioni sull'uso resi-



duo. Tornano a crescere anche le scorte finali globali, stimati al livello record di 187,9 milioni di tonnellate, in cospicuo aumento (+4,3 milioni) rispetto alle previsioni dello scorso mese e di 500mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente. L'India rappresenta la maggior parte della revisione al rialzo delle scorte finali globali.

Il commercio globale di riso nell'anno solare 2022 è calcolato a 487,7 milioni di tonnellate (base lavorata), in lieve calo rispetto alla

previsione precedente e di oltre 600mila tonnellate al di sotto del record dell'anno precedente.

Per le esportazioni, questo mese si prevedono in incremento per l'India ma in calo per Birmania/Myanmar e Cina. Il calo per il primo Paese è atteso già quest'anno, con il 28% delle spedizioni in meno rispetto a 2020, principalmente a causa della riduzione dell'export verso la Cina, i Paesi europei e quelli africani. Le previsioni di importazione della Cina per il 2022 sono state aumen-

tate di 500mila tonnellate, mentre quelle per Colombia e Iran sono state abbassate. Per quanto riguarda l'Unione europea, gli esperti americani hanno abbassato le stime sulle importazioni sulla base di un recente rallentamento degli acquisti, della riduzione delle aspettative sulle esportazioni della Birmania/Myanmar nel 2022 e di un'offerta adeguata nell'Ue per l'anno di mercato 2021/22. Sono state ridotte anche le previsioni sulle esportazioni europee per l'anno in corso e per il prossimo, ma nel 2022 la

performance attesa dalle spedizioni europee è comunque il 5,6% in più se confrontata col 2021.

Nell'ultimo mese, le quotazioni dei prezzi commerciali della Thailandia per la maggior parte delle qualità di riso bianco macinato regolarmente (escluso il riso aromatico e le rotture) sono diminuite dell'1-1,5% rispetto al mese precedente, mentre le quotazioni dei prezzi del Vietnam sono rimaste invariate. I prezzi di scambio statunitensi per il riso lavorato a grana lunga sono rimasti invariati nell'ultimo mese.

Commercio globale in calo

Gran parte del previsto calo annuale del commercio globale di riso è il risultato di importazioni più deboli di riso indiano da parte di Bangladesh e Vietnam. Si stima che le esportazioni indiane del 2022 diminuiranno di 2 milioni di tonnellate dal record del 2021 per attestarsi a 18 milioni di tonnellate, ancora il secondo più alto mai registrato. Ma anche altri importanti Paesi dovrebbero registrare dei cali: la Cambogia di 300mila tonnellate dopo una revisione al rialzo del dato del 2021, la Cina di 200mila tonnellate e gli Stati Uniti di 100mila ton-

nellate nel 2022 a 2,85 milioni di tonnellate a causa di forniture più limitate e conseguente aumento dei prezzi. Si calcola che queste diminuzioni dell'export nel 2022 saranno parzialmente compensate dall'aumento delle esportazioni da Australia, Brasile, Birmania, Ue, Pakistan, Paraguay, Thailandia, Uruguay e Vietnam. In particolare si stima che le esportazioni thailandesi dovrebbero aumentare di 900mila tonnellate, a 6,5 milioni, mentre quelle australiane aumenteranno da 200 a 260mila tonnellate in base a una prevista ripresa dalla siccità.

RICE OUTLOOK/2 Lieve recupero dei dati sulla produzione dato da una migliore resa in campo

Usa, modificate le previsioni

Gli analisti del Dipartimento Usa per l'agricoltura hanno compiuto diverse correzioni sulle previsioni del raccolto statunitense 2021/22. Dal lato dell'offerta, le stime produttive sono aumentate di quasi il 2% a 8,9 milioni di tonnellate, lieve recupero rispetto ai precedenti calcoli, quindi, anche se il calo è ancora del 15% in confronto al 2020/21. La revisione al rialzo si è basata sull'incremento dei rendimenti medi. Si prevede che le rese saranno superiori all'anno prima in tutti gli Stati segnalati tranne il Texas, con livelli da primato per tutti gli Stati a eccezione della Louisiana e, ancora, del Texas. Ma, a causa di una flessione delle superfici coltivate di oltre il 16%, la produzione è prevista al di sotto di un anno prima in tutti gli Stati a parte il Missouri. In California, l'unico Stato nordamericano specializzato nella produzione delle varietà a grana media o tonda, le stime parlano di un crollo del 17%, ai livelli più bassi dall'annata 1999-2000.

La raccolta è virtualmente completata in tutte le regioni produttive tranne per il ratton, il secondo

raccolto per parte praticato in Louisiana e Texas. Per la settimana terminata il 24 ottobre, il National Agricultural Statistics Service dell'USDA ha riferito che il 97% del raccolto di riso della California 2021/22 era stato raccolto, 3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente e ben oltre la media quinquennale dello Stato del-

l'89%. Il ritmo di raccolta record di quest'anno in California è dovuto principalmente alla notevole riduzione delle risaie, che ha facilitato un ritmo di raccolta più rapido. Nel Delta, invece, la raccolta è stata rallentata dalle eccessive precipitazioni primaverili ed estive che hanno ritardato la semina e ostacolato le operazioni in campo.

Importazioni Usa da record

Le importazioni degli Stati Uniti per il 2021/22 si annunciano le seconde più alte della storia, dopo il record del 2019/20 e si attesteranno a circa un quarto dell'uso totale. Da agosto a settembre, gli Usa hanno importato 113,971 tonnellate di riso a grana lunga, in calo del 28% rispetto all'anno precedente. A settembre, invece, gli Stati Uniti hanno importato 61,812 tonnellate di riso a grana lunga, con un aumento del 18,5% rispetto ad agosto, ma del 17% in meno rispetto all'anno precedente.

La Thailandia rimane il più grande fornitore di questa varietà, esportando 42,941 tonnellate a settembre, il 46% in più rispetto ad agosto e il 12,5% in più rispetto all'anno precedente. Le importazioni statunitensi di riso a grana lunga della Thailandia hanno raggiunto il picco nella primavera del 2020 a oltre 70mila tonnellate al mese. Anche India e Pakistan, altri fornitori di varietà a grana lunga agli Usa, hanno diminuito le spedizioni il cui livello generale resta però ai massimi storici.



La previsione di importazione 2021/22 è stata ridotta di 45mila tonnellate a causa di un ritmo più lento del previsto delle spedizioni di riso a grana lunga dall'Asia fino a settembre. La stima di esportazione 2021/22 è stata ridotta dello stesso quantitativo (45mila tonnellate), mentre la previsione di utilizzo domestico e residuo è stata aumentata di 68mila tonnellate. Queste revisioni della fornitura e dell'uso hanno portato a un aumento di 81 mila tonnellate di scorte finali 2021/22, previste a un totale di 1,5 milioni di tonnellate, ancora il 20% in meno rispetto all'anno precedente.

Calano le esportazioni, a causa di forniture statunitensi più con-

tenute e prezzi statunitensi meno competitivi. Anche se alla fine dell'estate è inizio autunno le spedizioni hanno fatto registrare un aumento, ma a causa di livelli normalmente bassi dell'anno scorso. Da agosto a settembre, infatti, l'Ufficio del censimento degli Stati Uniti ha indicato 542.534 tonnellate di riso esportate, in aumento di quasi il 103% rispetto all'anno precedente, che era il risultato di forniture estremamente limitate di riso a grana lunga nel 2020/21. A settembre, gli Stati Uniti hanno esportato 191.712 tonnellate di riso, in calo del 45% rispetto ad agosto, ma del 39% in più rispetto alle spedizioni annualmente basse dell'anno precedente.

ASIA Vietato l'import di fertilizzanti chimici, antiparassitari ed erbicidi

Sri Lanka, i divieti governativi frenano le coltivazioni di riso

Prima un intervento sul mercato da economia di guerra, con il sequestro delle scorte di riso dai privati per venderlo direttamente ai consumatori a prezzi controllati. Poi una transizione al biologico imposta dall'alto e senza gradualità. Risultato, la risicoltura dello Sri Lanka ma anche settori di esportazione di grano come il thè sono in ginocchio. La causa è il divieto di importazione di fertilizzanti chimici, antiparassitari ed erbicidi, introdotto a maggio dal governo per motivi

ambientali. I risicoltori sono disorientati e preferiscono piantare su superfici ridotte. «Il biologico è più difficile, più laborioso e più costoso e ora tutti sono così confusi», ha detto uno di questi risicoltori all'Agenzia di stampa Reuters. Il calo delle superfici coltivate si manifesta in tutta l'isola e secondo le associazioni agricole potrebbe ridurre la produzione nazionale di circa la metà. Normalmente un paio di milioni di agricoltori dello Sri Lanka coltiva circa 700mila ettari di

riso tra ottobre e marzo. Quasi due terzi dei 22 milioni di abitanti del Paese dipendono dall'agricoltura,

che rappresenta il 7% del Pil. Con la stretta la produzione di riso potrebbe diminuire fino al 43%, ha

detto a Reuters Jeevika Weeraweha, economista agrario presso l'Università Peradenya dello Sri Lanka. Il divieto «influirà sulle esportazioni chiave come gomma, cocco e thè, e l'impatto peggiore sarà sui poveri».

Mentre il presidente Gotabaya Rajapaksa vantava il nuovo corso alla Cop 26 di Glasgow, i risicoltori dello Sri Lanka manifestavano in

piazza insieme agli agricoltori degli altri comparti. A poco sono servite le parziali aperture all'importazione di fertilizzanti dall'India. Il ministero dell'Agricoltura ha assicurato che il governo è pronto a risarcire gli agricoltori per eventuali perdite di raccolto, nonostante un deficit di bilancio in aumento, alimentato anche dalle politiche monetarie di Rajapaksa.

Bangladesh, rallentano le importazioni

importare per creare una situazione di scarsità artificiale e guadagnare sul prezzo. Secondo il Ministero dell'Alimentazione, gli importatori con poca esperienza inizialmente erano entusiasti del taglio dei dazi, ma il loro interesse è crollato quando hanno valutato lo scarso profitto. Quando il

governo ha dato il permesso di importare, hanno iniziato a commercializzare il riso immagazzinato, il che ha aumentato l'offerta. Secondo il governo «con la stagione del raccolto di riso Aman, che è già iniziata, non c'è motivo di preoccuparsi di un mercato volatile per l'alimentazione di base».

Nel 2020 le esportazioni di riso indiano non basmati in Africa sono aumentate dell'80%; batte la Cina nella corsa agli approvvigionamenti di un mercato fondamentale dal punto di vista dei volumi e della politica di cooperazione. Oltre il 65% del fabbisogno totale di riso dell'Africa viene soddisfatto dall'India, è l'analisi di Daijwoti, sito indiano di notizie economiche. Prima dello scoppio della pandemia di Covid 19, racconta il quotidiano, la Cina aveva aumentato le esportazioni di riso in Africa e

COMMERCIO Supera la Cina nella corsa agli approvvigionamenti di questo mercato

Il riso indiano invade l'Africa

aveva superato l'India in diversi mercati africani, ma l'obiettivo era soprattutto smaltire vecchie scorte. Dal 2020, le esportazioni cinesi di riso sono rimaste quasi statiche mentre le sue importazioni sono aumentate, il che ha portato gli esportatori indiani a riconquistare il terreno perduto. A fare la differenza, oltre che la

disponibilità di prodotto sono i prezzi. «L'India è il principale fornitore di riso non basmati in Africa, che è un mercato sensibile ai prezzi. I nostri prezzi sono adatti non solo per l'Africa ma anche per altri Paesi», ha detto a India Narrative Vinod Kaul, direttore esecutivo della All India Rice Exporters Association. Guinea,

Costa d'Avorio e Somalia sono tra i Paesi che importano principalmente dall'India. L'Africa è continente in piena espansione demografica e la domanda di riso come alimento di base aumenta del 6% l'anno. Così anche la dipendenza dalle esportazioni indiane è destinata ad aumentare nei prossimi anni.



Costa d'Avorio, il riso si coltiva col pesce

Prende piede anche nei Paesi africani la risicoltura alla cinese, cioè in combinazione con l'acquacoltura. L'Agenzia nazionale per lo sviluppo rurale della Costa d'Avorio (ANADER) ha annunciato i risultati della sua sperimentazione sul campo nell'avevamento integrato di riso e pesce. Quattro varietà di riso hanno migliorato la resa nella sperimentazione. Una nuova varietà denominata 'CB one' ha prodotto 8,5 tonnellate per ettaro con la tecnica integrata rispetto a una resa media di 6 tonnellate per ettaro. 'CY2' ha prodotto 5,6 tonnellate per ettaro nella prova rispetto a 4 tonnellate di media. La varietà Jasmine ha prodotto 2,6 tonnellate per ettaro rispetto a 2 tonnellate di media.

Un'altra varietà, chiamata 'Orlux', ha prodotto 3,5 tonnellate rispetto a 2,5 di media. A questo si aggiunge la resa dell'allevamento di pesce, da 3 a 5 tonnellate di pesce per ettaro. La "pisc-risicoltura" è stata praticata in Cina per circa 2000 anni, e oggi copre il 4,5% delle superfici a riso. E di recente introduzione nell'Africa occidentale. Dal 2002 la Cina sostiene questo tipo di attività in Nigeria, Uganda, Sierra Leone e Mali, nell'ambito di un programma di cooperazione sud-sud finanziato dal Fondo fiduciario FAO-Cina. Ma Pechino non è sola. Lanciato nel maggio 2021, l'Ue fonda capitale e formazione agli agricoltori libanesi interessati ad adottare il metodo.

Brasile, esportazioni in netto calo

Calano di anno in anno le esportazioni brasiliane di riso, che nel 2021 dovrebbero raggiungere 1,2 milioni di tonnellate, secondo le stime di Abiarroz (l'associazione brasiliana dell'industria del riso). La previsione si basa sulle vendite all'estero tra gennaio e ottobre, per un totale di 958.000 tonnellate. Nello stesso periodo del 2020, anno eccezionale, le esportazioni di riso avevano totalizzato 1,68 milioni di tonnellate. Nel 2019 le vendite all'estero erano arrivate a 1,43 milioni di tonnellate. «Con la pandemia di Covid-19, l'anno 2020 è stato atipico, con una grande domanda mondiale di riso. Nel 2021, con la malattia molto più sotto controllo, stiamo tornando alla normalità con nu-

meri vicini a quelli del 2019, cioè prima della crisi sanitaria», ha detto Gustavo Trevisan, direttore degli Affari Internazionali di Abiarroz, al sito Mercopress, specializzato in notizie dal Mercosur. Attualmente le spedizioni sono destinate principalmente al Perù, che ha ripreso le importazioni del prodotto brasiliano. Costa Rica, Cuba, Paesi Bassi e Venezuela completano la lista dei cinque principali importatori di cereali brasiliani a ottobre. Al di fuori dell'Asia, il Brasile è il più grande produttore e consumatore di riso. La sua produzione media annua ammonta a circa 15 milioni di tonnellate di riso non lavorato per soddisfare il fabbisogno di consumo di 12,14 milioni di tonnellate.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Significativo calo per il Lungo B e incrementi di Tondo e Medio/Lungo A

L'Italia ha collocato 500.222 tonnellate di riso sul mercato Ue

Italia, campagna 2020/2021

Con l'ultimo aggiornamento Intrastat, che registra le consegne effettuate dagli operatori italiani negli altri Stati membri dell'Unione europea, è possibile chiudere la finestra relativa alla scorsa campagna nella quale l'Italia ha collocato 500.222 tonnellate di riso, base lavorato e riso da seme escluso.

Rispetto alla campagna precedente sono state collocate 55.802 tonnellate in meno di Lungo B (-20,8%), 5.716 tonnellate in più di Tondo (+3,4%) e 790 tonnellate in più di Medio/Lungo A (+0,7%); nel complesso si rileva un calo pari a 49.299 tonnellate (-9%). Tuttavia, il calo dipende, in buona parte, dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea a partire dal 1° gennaio 2021. Per fare un confronto alla pari con la campagna 2019/2020, è necessario aggiungere al dato della campagna 2020/2021 le 37.399 tonnellate esportate verso il Regno Unito dal 1° gennaio al 31 agosto 2021: si arriva a un risultato di 537.621 tonnellate, con un calo di circa 11.900 tonnellate (-2,2%) rispetto alla campagna precedente.

Le consegne sono aumentate verso la Spagna (+5.299 t), mentre si sono ridotte verso la Germania (-4.004 t), l'Ungheria (-3.430 t) e la Repubblica Ceca (-3.036 t). Il calo di 33.700 tonnellate verso il Regno Unito dipende ancora una volta, dalla Brexit.

Italia, campagna 2021/2022

Nell'ultimo mese l'attività di trasferimento del riso è risultata più intensa rispetto allo stesso periodo del 2020. Infatti, a fine ottobre l'incremento dei trasferimenti rispetto alla campagna precedente ammontava a circa 23.100 tonnellate (+8%), mentre a fine novembre l'incremento si è portato a circa 40.500 tonnellate (+9%), riguardando soprattutto il Tondo (+21.700 t) e il Lungo B (+13.700 t).

Dall'inizio della campagna sono state trasferite circa 482.200 tonnellate che rappresentano il 33% della disponibilità vendibile.

Nel mese di novembre quasi tutte le quotazioni dei risi sono risultate in au-

mento, con punte di 80 euro alla tonnellata per il Vialone Nano quotato a Pavia e di 65 euro alla tonnellata per il Baldo quotato a Vercelli.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, si registra un export di circa 51.100 tonnellate, base lavorato, in aumento di 17.200 tonnellate circa rispetto a un anno fa, grazie all'export verso il Regno Unito (19.800 t) che un anno fa era a zero in quanto risultava ancora nell'Ue.

Si registra un incremento dell'export verso la Giordania (+3.300 t) e il Libano (+1.100 t), mentre risultano

in calo di 8.600 tonnellate circa i flussi verso la Turchia.

Sul fronte dell'import risultano 22.200 tonnellate circa, base lavorato, con un incremento di circa 4.100 tonnellate rispetto a un anno fa.

Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea, le importazioni nell'Ue a 27 ammontano a circa 212.400 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 9.600 tonnellate (+4,5%) rispetto alle importazioni nell'Ue a 27 della campagna precedente.

Le importazioni di riso lavorato da Cambogia e da Myanmar, pari a 36.609 tonnellate, risultano in riduzione di 3.480 tonnellate (-9%) rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export dell'Ue a 27 si rileva un volume complessivo di circa 71.600 tonnellate, base lavorato, con un aumento di circa 33.500 tonnellate rispetto all'export dell'Ue a 27 della scorsa campagna, tutto dovuto alle esportazioni verso il Regno Unito, pari a 33.700 tonnellate circa, che un anno fa erano a zero perché il Regno Unito risultava ancora nell'Ue.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 23/1/2021

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotario	118.518	45.100	38,07%	73.398
Centaro	77.557	28.998	37,39%	48.559
Alpi	195.059	66.345	34,01%	128.714
TOTALE TONDO	391.134	140.443	35,91%	250.671
Lido	13.134	6.275	47,78%	6.859
Pisano-Arigo	369	221	59,89%	148
Vialone Nano	17.234	4.660	27,04%	12.574
Viarè Medio	7.671	1.912	25,70%	5.695
TOTALE MEDIO	38.408	13.816	36,19%	24.578
Loto-Ariete	197.570	65.868	33,34%	131.711
S. Andrea	21.955	5.327	24,26%	16.628
Roma	92.262	27.863	29,98%	64.599
Baldo	65.983	23.315	35,35%	42.668
Achiorio-Vialone	140.323	42.636	30,53%	97.487
Camorali	107.604	32.703	30,39%	74.901
Viarè Lungo A	45.393	11.934	26,29%	33.459
TOTALE LUNGO A	791.899	269.646	34,06%	491.453
TOTALE LUNGO B	324.637	119.847	36,93%	219.918
TOTALE GENERALE	1.518.603	482.188	32,98%	983.310

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

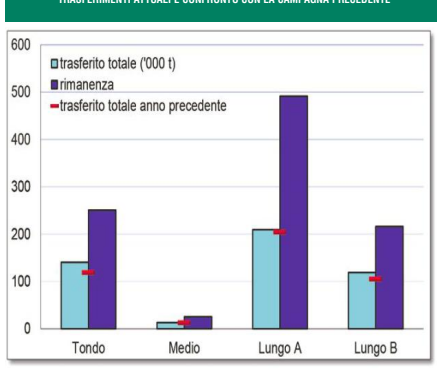
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	460.251	118.765	25,80%
Medio	48.931	13.099	26,77%
Lungo A	714.552	204.521	28,62%
Lungo B	294.869	105.274	35,70%
TOTALE	1.518.603	441.659	29,08%

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	114.051	30,90%
Medio	49.630	13.375	26,95%
Lungo A	719.977	181.764	25,25%
Lungo B	427.646	118.083	27,61%
TOTALE	1.566.377	427.273	27,28%

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	143.900	36,05%
Medio	66.009	16.854	25,53%
Lungo A	687.765	185.617	26,99%
Lungo B	377.577	120.890	32,02%
TOTALE	1.530.499	467.261	30,53%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

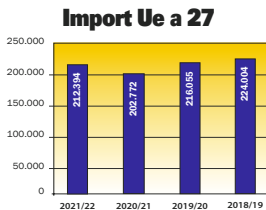


IMPORT & EXPORT UE

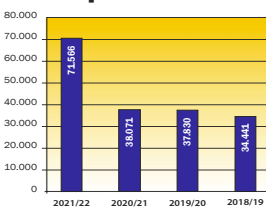
EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2021 AL 21/1/2021
(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	38.498	Italia	35.137
Italia	30.910	Spagna	15.880
Francia	24.338	Paesi Bassi	5.183
Belgio	23.452	Belgio	5.095
Polonia	20.304	Portogallo	3.487
Spagna	14.145	Polonia	1.687
Germania	13.615	Germania	965
Portogallo	13.586	Bulgaria	839
Bulgaria	10.944	Rep. Ceca	751
Svezia	6.430	Lituania	556
Rep. Ceca	4.331	Romania	489
Grecia	2.034	Polonia	450
Altri Ue	9.807	Altri Ue	1.293
TOTALE	212.394	TOTALE	71.846
Rotture di riso	70.316	Rotture di riso	1.584

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

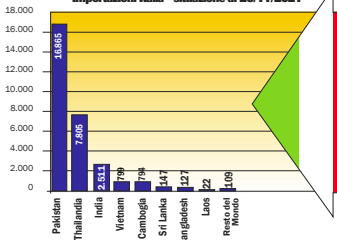


Export Ue a 27



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia - situazione al 26/11/2021



Esportazioni Italia - situazione al 26/11/2021

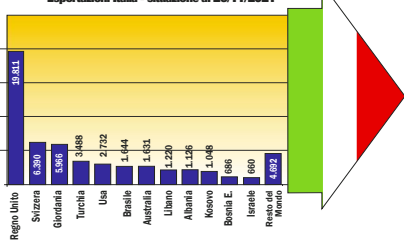


Table with title 'BORSA DI NOVARA' showing rice prices (Risoni) for various varieties from 1/11/21 to 22/11/21.

Table with title 'BORSA DI VERCELLI' showing rice prices (Risoni) for various varieties from 2/11/21 to 23/11/21.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA (1) Nominale

Table with title 'BORSA DI PAVIA' showing rice prices for various varieties from 3/11/21 to 24/11/21.

Table with title 'BORSA DI MORTARA' showing rice prices for various varieties from 5/11/21 to 26/11/21.

Table with title 'BORSA DI MILANO' showing rice prices for various varieties from 2/11/21 to 23/11/21.

IL RISICOLTORE

Divisione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel. 039 99.89.91 - fax 039.99.08.028

Questo numero è stato chiuso il 16 gennaio 19 dicembre 2021.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso di seme escluso - Fonte: Istat)

Table showing the distribution of rice from Italy to other EU member states. Campagna 20/21 shows significant volumes to France and Germany.

INIBITORI AZOTATI

permettono di:
usare meno fertilizzante
fare meno applicazioni
avere meno dilavamento e dispersione

OTTENERE UN MAGGIOR RISPARMIO




PANFERTIL